



Parco interregionale del
Sasso Simone e Simoncello

Via Rio Maggio, snc 61021, Carpegna (PU) Tel. 0722/770073- Fax. 0722/770064
www.parcosimone.it - info@parcosimone.it - pec: parcossimone@emarche.it
CF 91009920413 - Piva 01416700415 - Codice Univoco UF96NT

DETERMNAZIONE DEL RESPONSABILE DI SETTORE	N. 16	DEL 28.02.2023
UFFICIO TECNICO		
N. 62	OGGETTO: NULLA OSTA del Parco ai sensi della L. 394/91 e ss.mm.ii. e parere di VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. N. 357/97, e dell'Intesa per l'istituzione del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27 - sulla fattibilità dell'intervento generale e sul progetto definitivo del primo stralcio funzionale "Opere di miglioramento approvvigionamento idrico per bestiame al pascolo", ENTE/COMMITTENTE: COMUNE DI PIANDIMELETO DITTA/Progetto: studio tecnico BENAQUAM Srl	
DATA: 28.02.2023		
CODICE CIG: //		

L'anno *duemilaventitre*, il giorno **VENTOTTO**, del mese di **FEBBRAIO** nel proprio ufficio
IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
arch. Silvia V. Soragna

PREMESSA

Vista la Direttiva Habitat n. 92/43/CEE, 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Vista la Direttiva 147/2009/CE che sostituisce la direttiva 79/409/CEE, del 2 aprile 1979, comunemente detta Direttiva "Uccelli";

Visto il D.P.R. n. 357 del 08.09.1997 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

Visto il D.M. 3 aprile 2000, Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;

Visto il D.M. 3 settembre 2002 Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000;

Visto il D.P.R. n. 2120, 12 marzo 2003 Regolamento recante modifiche e integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali. Nonché della flora e della fauna selvatiche;

Visto il D.M. n. 184 del 17.10.2007 Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS);

Vista la Legge Quadro nazionale in materia di aree protette 6 Dicembre 1991, n.394 e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale Marche del 28/04/1994, n.15, istitutiva dell'Ente Parco Regionale del Sasso Simone e Simoncello, nello specifico l'art.26, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge n. 117/09 relativa al distacco di alcuni Comuni dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia Romagna tra cui il Comune di Pennabilli inserito all'interno del Parco del Sasso Simone e Simoncello, e vista la conseguente DGR Emilia Romagna n. 1466/09;

Vista la Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 Ratifica dell'intesa per l'istituzione del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello;

Vista la Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27 Approvazione dell'intesa tra le Regioni Emilia Romagna e Marche concernente l'istituzione del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello;

Vista la DGR n. 1701 del 01/08/2000 Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE individuazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e definizione degli adempimenti procedurali in ordine alla valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97;

Vista la L.R. Marche n. 6 del 12.06.2007 e ss.mm.ii. e la D.G.R. del 29.01.2007, n. 60 della Regione Marche, in materia di disposizioni per la Rete Natura 2000; in particolare visto l'art. 24 della L.R. Marche n. 6/2007, *Gestione dei siti*;

Vista la DGR Marche n. 1471 del 27 ottobre 2008, approvata ai sensi dell'articolo 4 del DPR n. 357/97, che ha adeguato le misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE, e per i Siti di Importanza Comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE, al Decreto ministeriale 17 ottobre 2007 contenente criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS.

Vista la DGR Marche n. 1036 del 22 giugno 2009, di recepimento del Decreto ministeriale 22 gennaio 2009, e di adeguamento delle misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE, e per i Siti di Importanza Comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE, modifiche ed integrazioni della succitata DGR n. 1471/2008.

Vista la DGR Marche n. 1661 del 30.1.2020 ad oggetto: Intesa stato regioni province autonome 28 novembre 2019. DPR n. 357/97. L.R. n. 6/2007. Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza quale recepimento delle linee guida nazionali. Revoca della DGR n. 220/2010, modificata dalla DGR 23/2015, così come rettificata dalla DGR n. 57/2015.

Visti i format di supporto screening di valutazione di incidenza - proponente e format screening di valutazione di incidenza valutatore, allegati alla succitata Delibera regionale;

Viste le linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”, articolo 6 par. 3 e 4, pubblicate il 28/12/2019 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (Serie generale n. 303);

Vista la DGR Marche n. 1201 del 12/09/2011 L. R. n. 6/2007 Approvazione delle misure di conservazione dell’habitat seminaturale 6210* nei siti Natura 2000 ricadenti all’interno del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello;

Vista la DGR Marche n. 83 del 30/01/2012 Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6 DPR 8 settembre 1997, n. 357. Revisione dei siti della natura 2000 delle Marche. Aggiornamento dei perimetri dei siti Natura 2000 ricadenti in Provincia di Pesaro e Urbino. Revoca della DGR n. 1868 del 16 novembre 2009;

Vista La Deliberazione di Giunta Regionale Marche n. 1201 del 12.09.2011 di approvazione delle Misure di Conservazione dell’habitat seminaturale 6210* per i siti Natura 2000 ricadenti all’interno del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello;

Visto il vigente Piano di Gestione dei SITI NATURA 2000 per i SIC IT 5310003, SIC IT 5310004, SIC IT5310005 e ZPS IT 5310026 applicativo nell’area Marchigiana del Parco interregionale, adottato definitivamente con Deliberazione della Comunità del Parco n. 12 del 24.06.2015 ai sensi dell’art. 24 della Legge Regionale Marche n. 6/2007, e approvato con Deliberazione Amministrativa della Giunta Regionale n. 554 del 15/07/2015. Il Piano è entrato in vigore in data 01.08.2015, a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale Marche n. 64 del 31.07.2015

Viste le Leggi Regionali Marche ed Emilia Romagna di istituzione del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello – rispettivamente L.R. Marche n. 27 del 02.08.2013 e L.R. Emilia Romagna n. 13 del 26.07.2013; in particolare l’art. 30 (norme transitorie) comma 5 e l’art. 20 (nulla osta e parere di conformità) e l’art. 19;

Preso atto che ai sensi dell’art. 19, “Disciplina gestionale dei Siti natura 2000”, delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27 - tenuto conto della L. n. 13/2019, così come comunicato con nota della RER n. 0676544 del 05.09.2019, ns. prot. n. 0001181 del 05.09.2019, l’Ente di gestione del Parco rilascia la valutazione di incidenza per tutto il territorio del parco tra cui anche l’area contigua ad esso;

Preso atto che ai sensi del comma 5 dell’art. 30, “norme transitorie”, delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27 – fino all’approvazione dei nuovi strumenti da parte dell’Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello continuano a trovare applicazione quelli vigenti presso il Parco regionale Sasso Simone e Simoncello;

Preso atto che ai sensi dell’art. 20, “Nulla Osta e parere di conformità”, delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27 - l’Ente di gestione del Parco rilascia il nulla osta dopo aver verificato la conformità tra le finalità della legge istitutiva, le disposizioni del Piano e del Regolamento ed i piani e progetti per interventi, impianti, opere, attività che comportino trasformazioni ammissibili all’assetto ambientale e paesaggistico per le zone A, B, e C;

Visto l'art. 2 delle leggi istitutive del parco Interregionale, succitate, “finalità istitutive ed obiettivi gestionali”;

Visto il vigente Piano del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello, adottato definitivamente con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 13 del 21.02.2003 ai sensi dell'art. 15, comma 4 della Legge Regionale Marche n. 15 del 28/04/1994, e approvato con Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. 61 del 10.07.2007, con prescrizioni, ai sensi dell'art. 15 comma 6 lett. b) della L. R. 15/1994;

Dato atto che il Piano del Parco è entrato in vigore in data 16.10.2007, a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale Marche del 15.10.2007;

Preso atto che l'Ente Parco non ha ancora approvato il Regolamento del Parco il quale disciplina l'esercizio delle attività consentite nel territorio del parco secondo quanto previsto dall'art. 11 della L. 394/91;

Visto l'art. 6 Misure di salvaguardia, della L. 394/91, in particolare il comma 4 il quale prevede che dall'istituzione della singola area protetta sino all'approvazione del relativo regolamento operano i divieti e le procedure per eventuali deroghe di cui all'art. 11;

Visto l'art. 21 Regolamento del Parco, delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27;

Visto l'art. 11 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, “Legge quadro sulle aree protette” e successive modificazioni ed integrazioni, inerente il Regolamento del Parco;

Visto l'art. 13 della Legge 6 dicembre 1991, n.394, “Legge quadro sulle aree protette” e successive modificazioni ed integrazioni, inerente la competenza dell'Ente Parco per quanto riguarda il nulla-osta preventivo al rilascio di concessioni o di autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere all'interno del Parco medesimo;

Vista la Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 95 del 06/11/2007, esecutiva, con cui si prendono provvedimenti in merito al rilascio del nulla osta ai sensi dell'art. 26 della L.R. 15/94, succitata, in attesa dell'approvazione del Regolamento del Parco;

Preso Atto che, nell'atto consiliare sopra menzionato, tra le altre cose, vengono stabilite le competenze per il rilascio del nulla osta, attribuendole al Responsabile del Settore Tecnico dell'Ente Parco;

Visto il vigente statuto dell'Ente Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello;

Vista la Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 90 del 02.12.2009, *Competenze dell'Ente Parco ai sensi delle Disposizioni legislative per la Valutazione di Incidenza e nell'ambito di Rete Natura 2000 – organizzazione e modalità operative*;

Visto il Decreto del Presidente dell'Ente Parco n. 5/2009 del 02.12.2009 e in ultimo il Decreto del Presidente n. 4/2022 del 12.05.2022 di Conferimento incarico per posizione organizzativa del responsabile del settore tecnico;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 “Testo unico sull'ordinamento degli enti locali” in particolare il combinato disposto ai sensi dell'art. 109, comma 2 e dell'art. 107 commi 1 e 2 in ordine ai compiti spettanti ai dirigenti;

Visto il regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi del Parco, in particolare l'art. 22, 23 e 25;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in particolare l'art. 142 comma 1 lett. f);

Tenuto conto che le attività interessano aree individuate tra i siti Rete Natura 2000;

ISTRUTTORIA:

DATO ATTO che il Comune di Piandimeleto con nota prot. n. 548 del 27.01.2023, Ns. prot. n. 151 del 27.01.2023, chiede la fattibilità dell'intervento generale e sul progetto definitivo del primo stralcio funzionale "Opere di miglioramento approvvigionamento idrico per bestiame al pascolo", redatti dallo studio tecnico BENAQUAM Srl, in data novembre 2022.

Alla nota si allega:

- Elaborati primo stralcio funzionale
- Elaborati intervento generale
- Modulo per screening di Vinca
- Relazione botanica vegetazionale

Vista l'istanza succitata depositata in fascicolo agli atti, dalla quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

CONSIDERATO che molto riassuntivamente gli interventi previsti nel progetto in oggetto alla presente, riguardano:

- La realizzazione di un nuovo invaso artificiale in trincea (volume mc 7.600; superficie mq 2.600; profondità max 3.50 mt) alimentato da drenaggi realizzati per mezzo di condotte; il laghetto servirà alcuni abbeveratoi esistenti sempre per mezzo di condotte. Il primo stralcio funzionale di progetto prevede la realizzazione di una parte dell'invaso generale per un volume di circa 875 mc di bacino utile sempre profondo max 3.50 mt.
- Il nuovo invaso artificiale sarà recintato nel perimetro esterno per mezzo di recinto in pali di legno e rete metallica oltre ad essere dotato di filo elettrico alimentato da batterie a pannelli solari.

Preso atto che:

- gli interventi progettuali ricadono all'interno del Poligono Militare di Carpegna – Demanio Militare - Comune di Piandimeleto, identificati al catasto al foglio 10 mappali 85, 116, 117, 118, 119, 122 e 141, di proprietà e competenza del Ministero della Difesa – Poligono Militare di Carpegna;
- il progetto interessa aree sottoposte a vincolo idrico, idrogeologico, paesistico ambientale e sono individuati tra i siti Rete Natura 2000 - ZPS IT5310026, Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello;
- per quanto riguarda il vincolo idrico, idrogeologico e il vincolo paesaggistico e di eventuali ulteriori vincoli non di nostra competenza, si rimanda ai pareri degli enti competenti in materia.

Tenuto conto che l'area di progetto per quanto di nostra competenza richiede la valutazione di incidenza, in quanto tale area è, come detto, individuata tra i siti Rete Natura 2000. Gli interventi devono quindi rispettare le procedure e le misure minime di conservazione per le ZSC e le ZPS di cui alla normativa di settore citata in premessa e che richiedono la procedura di valutazione di incidenza ai sensi della DGR Marche n. 1661/2020.

Visto il punto 6.3. allegato 1) della DGR Marche 1661/2020, in cui viene precisato l'iter istruttorio e la procedura per lo screening specifico; tale fase si può concludere con parere motivato entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta;

Visto il punto 6.4. allegato 1) della DGR Marche 1661/2020, in cui si stabilisce che il parere di screening specifico è valido 5 anni;

Valutato che la procedura per determinati interventi non direttamente connessi alla conservazione del sito Natura 2000, ai sensi dei provvedimenti regionali richiamati in premessa, comporta il riscontro che gli interventi non determinino incidenze negative significative sul sito stesso; in questo caso la valutazione di incidenza può quindi, terminare con tale fase soltanto se è possibile concludere, in maniera oggettiva, che non vi siano incidenze significative negative sul/i Sito/i Natura 2000 interessato/i, ovvero quando il progetto è direttamente connesso o necessario alla gestione del Sito stesso.

Considerato che in merito alla Vinca occorre valutare la congruenza dei seguenti richiami normativi:

- DGR Marche n. 1471 del 27.10.2011, così come modificata con DGR 1036 del 22.06.2009, in particolare dell'allegato 1, allegato 2 e allegato 4 punti 1 e 2, che qui si intende richiamata e valida ad ogni effetto;
- MISURE REGOLAMENTARI che qui si intendono richiamate e valide ad ogni effetto, del vigente Piano di Gestione dei SITI NATURA 2000 applicativo nell'area Marchigiana del Parco interregionale;

DATO ATTO che a tutt'oggi è in vigore il Piano del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello – dal 16.10.2007 - a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale Marche del 15.10.2007;

Richiamato il comma 3 dell'art. 11 della L. 394/91 citato in premessa, secondo cui alla lettera a) è vietata la cattura, l'uccisione, il danneggiamento, il disturbo delle specie animali; (...) nonché l'introduzione di specie estranee, vegetali o animali, che possano alterare l'equilibrio naturale;

VISTA l'Intesa per l'istituzione del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27;

RICHIAMATO il vigente **Piano di Gestione dei SITI NATURA 2000** per i SIC IT 5310003, SIC IT 5310004, SIC IT5310005 e ZPS IT 5310026 applicativo nell'area Marchigiana del Parco interregionale, adottato definitivamente con Deliberazione della Comunità del Parco n. 12 del 24.06.2015 ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale Marche n. 6/2007, e approvato con Deliberazione Amministrativa della Giunta Regionale n. 554 del 15/07/2015;

Del Piano richiamato al punto precedente, in relazione all'istanza in oggetto, si fa riferimento in particolare alla scheda di Azione n. 8 "razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche nelle aree di pascolo"; alla scheda di azione n. 5 "tutela delle praterie da interventi agronomici non opportuni", entrambe della parte II^ "strategie e azioni", del Piano; alla parte I^ della relazione di Piano si fa riferimento al capitolo "agricoltura e zootecnia" e relative pressioni/minacce.

Preso atto del FORMAT SCREENING DI VINCA – ISTRUTTORIA VALUTATORE SCREENING SPECIFICO rilasciato e redatto dal responsabile del Settore Tecnico e

dall'Agronomo del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello ai sensi della DGR Marche 1661/2020 citata, allegato alla presente di cui ne è parte integrante e sostanziale;

TENUTO CONTO che il parere motivato di tale screening è positivo, in quanto *la realizzazione di un nuovo invaso in Habitat 6210* favorirà il pascolo e indirettamente il mantenimento di tale Habitat. Inoltre le specie e gli habitat legati alle zone umide saranno anche esse favorite.*

Tenuto conto di quanto sopra citato, è possibile concludere che il progetto non determinerà incidenze significative sul sito Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso in riferimento agli obiettivi e alle misure di conservazione di habitat e specie.

DATO ATTO che a tutt'oggi è in vigore il Piano del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello – dal 16.10.2007 - a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale Marche del 15.10.2007.

NORMATIVA PER ZONE

In particolare le opere di progetto, ricadono nella *Zona di riserva generale orientata (B)*, come indicata nella tavola di Piano del Parco denominata "Inquadramento Territoriale".

La zona B, di riserva generale orientata, dove si favorisce il potenziamento delle funzionalità ecosistemiche e la conservazione delle risorse paesistico-culturali presenti anche attraverso la riduzione dei fattori di disturbo. In tali zone è vietato in particolare:

- costruire nuove opere edilizie;
- ampliare le costruzioni esistenti, fatti salvi gli interventi di risanamento igienico-funzionale;
- eseguire opere di trasformazione del territorio, effettuare movimenti di terreno salvo quando finalizzati ad interventi di conservazione, manutenzione e sostituzione;
- eseguire cambi di destinazione d'uso che richiedano sostanziali cambiamenti edilizi ed impiantistici.

Possono comunque essere consentite le realizzazioni delle infrastrutture espressamente previste nelle tavole di piano e gli interventi di gestione delle risorse naturali e di manutenzione delle opere esistenti.

In zona B, si applicano le norme precettive per parti del territorio di cui al titolo II delle NTA del Piano del Parco, ai sensi dell'art. 9, *Zonizzazione*, comma 1 e comma 2; e dell'art. 5 *Categorie normative*, comma 1, lett. CO, comma 2, lett. N, A, UA, S3, S4.

CO (Conservazione): comprendente le azioni e gli interventi volti prioritariamente alla conservazione ed alla manutenzione delle risorse naturali, delle biocenosi e dei processi naturali, delle risorse e delle testimonianze culturali, dei caratteri e della qualità dei paesaggi di riferimento identitario per le popolazioni locali, con le eventuali attività manutentive strettamente connesse alla finalità conservativa ed alla continuità fruitiva del paesaggio. Può comprendere anche interventi di eliminazione degli elementi infestanti o degradanti, o comunque necessari al ripristino della funzionalità ecologica, parziali rimodellazioni del suolo per la sicurezza e la stabilità idrogeologica; interventi strettamente necessari all'attività scientifica, didattica, di monitoraggio. Per gli interventi edilizi, la categoria normativa CO equivale alle categorie d'intervento previste alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'articolo 3 del d.p.r. 6 giugno 2001, n.380, nonché agli interventi necessari per l'adeguamento alla normativa antisismica, purché questi ultimi non modifichino gli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo edilizio medesimo.

Usi e attività compatibili con le finalità del Parco con riferimento alle seguenti categorie:

N (naturalistici): comprendenti usi ed attività orientate alla prioritaria conservazione delle risorse e dell'ambiente naturale, e alla riduzione delle interferenze antropiche, nonché l'osservazione scientifica e amatoriale, la contemplazione, l'escursionismo a piedi, a cavallo, in bicicletta, la gestione naturalistica dei boschi e l'attività di pastorizia compatibile con funzionalità ecologica dei luoghi;

A (agro-silvo-pastorali): comprendenti le tradizionali forme di utilizzazione delle risorse per la vita delle comunità locali con le connesse attività abitative e di servizio, manutentive dei paesaggi agricoli e forestali e del relativo patrimonio culturale;

UA (urbani ed abitativi): usi ed attività connesse alla funzione abitativa concernenti le residenze permanenti, coi i relativi servizi ed le infrastrutture, le attività artigianali, commerciali e produttive d'interesse prevalentemente locale; le residenze temporanee, le attività ricettive o di servizi, le attività turistico-ricreative, escursionistiche e sportive;

S (Specialistici): usi ed attività orientati a scopi speciali, articolabili in:

S3, attività sportive, ricreative, turistiche e del tempo libero richiedenti spazi specificamente destinati a attrezzature, impianti o servizi o infrastrutture appositi;

S4, attività ricettive richiedenti attrezzature o impianti con caratteri o dimensioni tali da non poter essere collocate in contesto urbano-abitativo.

NORMATIVA PER RISORSE

I VINCOLI del Piano del Parco secondo le risorse specifiche naturali del territorio esaminate nella cartografia normativa di inquadramento strutturale e le NTA di Piano – titolo III, in riferimento al progetto in oggetto alla presente rientrano nei pascoli xerofili e arbusteti e quindi, ai sensi **dell'art. 15 Aree non boscate** che si riporta di seguito:

1. Al fine di conservare e potenziare le qualità ambientali del territorio del Parco saranno adottati appositi Piani di gestione, unitari o settoriali, volti a promuovere interventi per l'eliminazione o la limitazione delle attività e delle strutture che risultassero incompatibili con la conservazione dei seguenti beni caratterizzanti le aree "non boscate" come cartograficamente individuati nell'Inquadramento Strutturale: pascoli mesofili, pascolo xerofili e altri raggruppamenti erbacei, arbusteti, aree rupestri, sorgenti, pozze d'acqua naturali e fossi.

2. In assenza di piani di gestione, per i beni di cui al comma 1, si applicano i seguenti divieti aventi l'efficacia di cui all'art.3 comma 2 punto a per le aree interne al perimetro del parco e l'efficacia di cui all'art. 3 comma 2 punto b per aree ricadenti in zona contigua:

a) realizzazione di rimboschimenti, fatta eccezione per gli interventi di restituzione con l'utilizzazione di ecotipi locali di specie erbacee e arbustive;

b) nuova edificazione;

c) apertura o completamento di strade;

d) movimenti di terreno e modificazioni dei reticoli idrici superficiali, fatta eccezione per quelli finalizzati al mantenimento delle attività agropastorali in atto (purché compatibili con gli ecosistemi protetti), al soddisfacimento dei fabbisogni idropotabili, alla difesa idrogeologica o al recupero ambientale di aree degradate.

3. In particolare nei pascoli mesofili sono vietati: le attività sportive, interventi che possono modificare la composizione e struttura floristica ad esclusione di quelli tradizionalmente usati nella loro gestione, l'accesso con mezzi a motore ad esclusioni di quelli necessari al loro utilizzo agropastorale, il ricorso a ecotipi non locali negli interventi agronomici.

4. Nei pascoli xerofili e altri aggruppamenti erbacei sono vietati: l'asportazione di esemplari di flora, interventi che possono modificare il suolo o alterare la normale evoluzione della flora e del suolo, le attività sportive, l'accesso con mezzi a motore.

5. Negli arbusteti sono vietati: le attività sportive, l'accesso con mezzi a motore i rimboschimenti. Negli arbusteti delle UP 3, 4, 5 che si trovano a contatto con aree boscate, dovrà essere favorita l'evoluzione verso formazioni di tipo forestale.

6. Nelle aree rupestri sono vietate: opere di bonifica, rinforzo, o di modificazione del suolo.

7. Nelle sorgenti, pozze d'acqua naturali e fossi è vietata ogni forma di trasformazione che comporti la modifica e sostituzione del suolo fatti salvi i casi in cui ciò sia necessario alla loro conservazione. Il Regolamento del Parco dovrà individuare le modalità di intervento su dette aree al fine salvaguardare la fauna ospitata.

I VINCOLI del Piano del Parco secondo le risorse specifiche naturali del territorio esaminate nella cartografia normativa di inquadramento strutturale e le NTA di Piano – titolo III, in riferimento al

progetto in oggetto alla presente rientrano anche nelle norme relative alla **difesa del suolo e gestione delle acque** di cui **all'art. 13** che si riporta di seguito:

1. L'Ente Parco coopera con la Regione, le Province, le Comunità Montane, i Comuni e le Autorità di Bacino competenti, con riferimento alle vigenti normative regionali e nazionali in materia, al fine di realizzare la miglior integrazione delle azioni di competenza di tali Enti in materia di difesa del suolo e gestione delle acque con le finalità del Parco.

2. Al fine di preservare l'equilibrio idrogeologico, la stabilità dei versanti e la conseguente sicurezza delle costruzioni ed opere, sia dirette che indirette, nell'esecuzione di opere di urbanizzazione e di edificazione, nonché d'interventi infrastrutturali, agricoli e forestali devono essere seguiti i seguenti indirizzi, con l'efficacia di cui all'art.3 comma 2 punto b):

- a) disciplinare gli usi del suolo, in modo tale da introdurre vincoli, cautele, limitazioni, azioni di prevenzione e controllo del rischio idraulico ed idrogeologico, estesi a tutto il territorio ed opportunamente differenziati in funzione del grado di vulnerabilità e di importanza delle risorse e delle pressioni cui sono sottoposte, previo approfondimento conoscitivo e valutativo da effettuarsi in fase di redazione degli strumenti urbanistici generali, attuativi e di settore;
- b) disciplinare gli usi del suolo in modo tale da razionalizzare l'uso delle risorse idriche e da evitare rischi d'inquinamento e dispersione, evitando l'alterazione del sistema idraulico superficiale con interramenti o deviazioni dei corsi d'acqua superficiali e della falda sotterranea, intervenendo sul controllo delle opere di captazione, della rete idraulica e degli scarichi civili ed industriali;
- c) promuovere il ripristino degli equilibri naturali alterati;
- d) avviare, dove possibile, forme di rinverdimento di terreni denudati, anche mediante piantagione di alberi e/o arbusti e l'inerbimento delle superfici non edificate, mediante specie perenni locali, a radici profonde e molto umificanti fatto salvo quanto previsto all'Art. 15;
- e) ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli al minimo strettamente indispensabile anche nelle aree urbanizzate ed urbanizzande, introducendo, se necessario, interventi di ri-permeabilizzazione;
- f) contenere i fenomeni di ruscellamento con sistemi di smaltimento frequenti ed adeguatamente collocati fatto salvo quanto previsto all'Art. 15;
- g) contenere la predisposizione all'erosione applicando gli interventi e gli accorgimenti di cui ai punti precedenti, con più intensità ed attenzione, nei luoghi ove la ripidità dei pendii e la natura del suolo rappresentano fattori di maggiore vulnerabilità a fenomeni erosivi fatto salvo quanto previsto all'Art. 15;
- h) disciplinare le concimazioni e lo spargimento dei liquami in genere al fine di garantire la tutela delle acque da possibili rischi di inquinamento.

3. Al fine di limitare i danni ed i rischi derivanti da un uso improprio delle risorse suolo ed acqua, facendo salve le norme più restrittive eventualmente introdotte dai PRGC, è vietato:

- a) eseguire intagli artificiali non protetti, con fronti subverticali di altezza non compatibile con la struttura dei terreni interessati;
- b) costruire muri di sostegno senza drenaggio efficiente del lato controripa, in particolare senza tubi drenanti e dreno ghiaioso artificiale o altra idonea tecnologia;
- c) demolire edifici e strutture che esplichino, direttamente o indirettamente, funzione di sostegno senza la loro sostituzione con opere migliorative della stabilità;
- d) addurre alla superficie del suolo le acque della falda freatica intercettata in occasione di scavi, sbancamenti o perforazioni senza regimentarne il conseguente deflusso;
- e) realizzare opere di copertura, intubazione, canalizzazione ed interrimento degli alvei e dei corsi d'acqua, interventi di canalizzazione, derivazione di acque, ostruzione mediante dighe, o altri tipi di sbarramenti ed interventi che possano ostacolare la spontanea divagazione delle acque, interventi che possano determinare o aggravare l'impermeabilizzazione dell'alveo e delle sponde, modificare il regime idrologico dei fiumi e torrenti, modificare l'assetto del letto mediante discariche;
- f) realizzare opere di captazione idrica se non supportata da analitica documentazione volta a dimostrare che l'insieme delle derivazioni (quelle già esistenti e quelle in progetto) non pregiudicano il minimo deflusso costante dei fiumi e non mette in pericolo la qualità delle acque superficiali con immediati riflessi su quelle sotterranee;

- g) insediare o far permanere attività atte a determinare la dispersione di sostanze nocive, la discarica di rifiuti o il loro incenerimento, il deposito o il riporto di materiali edilizi, di scarti e rottami, l'accumulo di merci che possano produrre deversamenti inquinanti, con particolare attenzione ai processi produttivi e trasformativi connessi alle attività estrattive;
- h) realizzare interventi di sistemazione idraulica e idrogeologica, ivi compresi quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria, se non effettuati con tecniche e metodi in grado di garantire la continuità dell'ecosistema e la ricostituzione del manto vegetale, fatte salve le opere urgenti ed indifferibili per pubblica incolumità;
- i) realizzare l'attraversamento degli alvei e degli impluvi naturali con strade ed altre infrastrutture, se non quanto dichiarate di pubblica utilità e comunque effettuando l'intervento in modo tale ad ridurre al minimo il rischio di ostruzione dell'alveo o dell'impluvio a causa di materiali trasportati dalle acque;
- j) effettuare la lavorazione dei suoli senza le opportune e tradizionali opere di regimazione delle acque meteoriche, mediante interventi di governo del territorio, riducendo al minimo la corrivazione delle acque, la perdita di suolo ed i conseguenti danni alla fertilità;
- k) utilizzare i pascoli ed il patrimonio boschivo in modo tale da esporre i versanti all'azione erosiva degli agenti atmosferici con conseguente perdita di suolo ed avvio di fenomeni di dissesto idrogeologico;
- l) effettuare deversamenti delle acque di uso domestico sul suolo e disperdere nel sottosuolo acque di ogni provenienza;
- m) impermeabilizzare aree di qualsiasi genere senza la previsione di opere che assicurino corretta raccolta e adeguato smaltimento delle acque piovane.
- n) prelevare acqua direttamente nei fiumi e torrenti quando non è garantito il deflusso minimo vitale del corso d'acqua.

4. I progetti concernenti interventi che comportino variazioni della conformazione dei terreni, o del reticolo idrografico, fatti salvi gli approfondimenti comunque dovuti per la valutazione d'impatto ambientale di cui all'art. 6, dovranno essere accompagnati da adeguate relazioni geologiche e geotecniche volte a dimostrare la compatibilità dell'intervento proposto con la tendenza all'instabilità del luogo su cui ricade.

Valutato che per quanto sopra indicato e richiamato rispetto alle norme di Rete Natura 2000 e del Piano del Parco vigenti, le opere di progetto risultano compatibili con tali norme in osservanza delle seguenti prescrizioni:

descrizione sintetica tipologia azione/intervento	PRESCRIZIONE
1. Mezzi di cantiere, movimentazione macchine, utilizzo della viabilità e occupazione temporanea di suolo per deposito materiali	<ul style="list-style-type: none"> • L'accesso e la movimentazione dei mezzi dovrà svolgersi lungo la viabilità esistente escludendo i sentieri pedonali. • A fine lavori si dovrà avere cura di ripristinare i luoghi e la viabilità che dovesse riportare danneggiamenti. • Gli interventi che comportano l'utilizzo di mezzi meccanici al di fuori delle sedi stradali esistenti, si dovranno eseguire in condizioni meteorologiche favorevoli e preferibilmente a terreno asciutto. • Le eventuali piste di cantiere dovranno avere carattere temporaneo. • Devono essere utilizzate superfici idonee per tipologia, dimensione e collocazione riguardo i movimenti terra e il deposito mezzi durante la fase di cantiere.
2. Seminazione/trasemina prevista in progetto	<ul style="list-style-type: none"> • I previsti movimenti di terra o impianti di cantiere per la realizzazione delle opere, dovranno prevedere la sistemazione a verde dall'area coinvolta, sia durante i lavori che a completamento degli stessi, mediante semine e messa a dimora di essenze vegetali

	<p>autoctone, e per gli inerbimenti per mezzo di utilizzo del fiorume locale.</p>
<p>3. Escavazioni e movimentazioni di terreno</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gli interventi di sistemazione idraulica e idrogeologica, compresi quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria, dovranno essere effettuati con tecniche e metodi in grado di garantire la continuità dell'ecosistema e la ricostituzione del manto vegetale. • La lavorazione dei suoli e le opere di regimazione delle acque meteoriche, dovranno garantire la corretta corrivazione delle acque, senza perdita di suolo e danni alla fertilità. • Lo smaltimento del materiale di risulta dagli scavi deve essere conforme alle norme in materia in vigore. • In ogni caso, per quanto riguarda la stabilità del terreno in relazione ai movimenti terra previsti, tenuto conto delle tematiche relative al vincolo idrogeologico esistente, si rimanda alle eventuali specificazioni espresse in altri pareri di competenza in materia e alle PMPF regionali oltre che alle norme generali e regionali di settore.
<p>4. Opere</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gli interventi dovranno garantire la minimizzazione dell'impatto ambientale. Le tecniche e i materiali utilizzati dovranno assicurare una ottimale durata e protezione idrogeologica e dovranno inserirsi nel contesto paesaggistico. • Il telo impermeabile del laghetto artificiale per colorazione e per finitura si inserisca perfettamente nel contesto ambientale/paesaggistico del sito. • Gli interventi non devono comportare variazioni della conformazione del terreno o del reticolo idrografico. • In ogni caso, per quanto riguarda la realizzazione dell'opera in relazione alle componenti paesaggistiche, si rimanda alle eventuali specificazioni espresse in altri pareri di competenza in materia.
<p>5. Rischio incendi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • I mezzi meccanici dovranno essere a norma di legge in materia di sicurezza anche rispetto i rischi di innesco incendi.
<p>6. Scarico di rifiuti al suolo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le lavorazioni mediante mezzi meccanici comportano il rischio di produrre sversamenti di olio e carburanti al suolo o che vengano dispersi rifiuti. La ditta esecutrice dovrà mettere in atto tutte le misure idonee al fine di ridurre e gestire tale rischio. • In ogni caso tali rischi dovranno essere ridotti mediante l'utilizzo di contenitori a tenuta stagna. In caso dovessero verificarsi sversamenti di sostanze inquinanti, la ditta esecutrice dovrà attuare direttamente, se autorizzata, o incaricare una ditta specializzata per la rimozione degli inquinanti e la bonifica delle aree e dei materiali contaminati secondo la norma vigente.
<p>7. Gestione dei rifiuti (in generale)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti gli addetti alla realizzazione delle opere di progetto dovranno adottare comportamenti rispettosi dell'ambiente, tra cui la raccolta dei rifiuti e lo smaltimento degli stessi secondo le norme in vigore in materia. • Gli addetti dovranno eseguire specifiche verifiche per la presenza di rifiuti a fine turno e fine cantiere, e provvederne alla rimozione e smaltimento in discariche autorizzate.
<p>8. Salvaguardia vegetazione in essere</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Durante la realizzazione delle opere e in fase di cantiere, si dovrà fare particolare attenzione a non danneggiare la vegetazione arborea e arbustiva autoctona anche limitrofa presente negli habitat

	d'importanza comunitaria. La movimentazione dei mezzi non dovrà danneggiare eventuali popolamenti arborei e arbustivi esistenti. Qualora si renda necessario rimuovere la vegetazione esistente come indicato nel progetto si rimanda alla L. R. Marche 6/2005 e s.m.i. in particolare per quanto riguarda l'art. 4 comma 4 e alle PMPF regionali oltre che alle ulteriori norme generali e regionali di settore.
9. Direzione lavori e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> Le DD.LL. dovrà sincerarsi che tutte le attività legate alla realizzazione del laghetto artificiale siano svolte nel massimo rispetto dell'ambiente circostante e delle sue diverse componenti, al fine di prevenire e/o minimizzare eventuali azioni di disturbo in particolare su flora, fauna, habitat e assetto idrico e idrogeologico.

Vista l'istruttoria sopra riportata;

Visto il parere di screening di Incidenza positivo, rilasciato ai sensi del DPR n. 357/97 e della DGR Marche n. 1661/2020;

Considerato che il presente nulla osta è rilasciato ai soli fini stabiliti dall'art. 13 della Legge 6 dicembre 1991, n.394, "Legge quadro sulle aree protette" e s.m.i., facendo salvi i requisiti richiesti dalle leggi, diritti di terzi, autorizzazioni, ulteriori pareri, prescrizioni e nulla-osta di competenza di questo e di altri Enti preposti per legge, tra cui l'autorizzazione agli interventi di competenza del Ministero della Difesa – Demanio militare – Poligono di Carpegna;

Ritenuto di dover procedere al rilascio del nulla osta in oggetto;

Per tutto quanto su esposto, richiamato e valutato, e per quanto di competenza, fatto salvo il diritto di terzi,

il Responsabile del Settore Tecnico

DETERMINA

Di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Di rilasciare screening con esito positivo di incidenza redatto sul "Format per screening di valutazione di incidenza per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – Istruttoria del Valutatore di screening specifico", allegato alla presente determinazione di cui ne è parte integrante e sostanziale, per il progetto di "Opere di miglioramento approvvigionamento idrico per bestiame al pascolo", redatto dallo studio tecnico BENAQUAM Srl, in data novembre 2022, commissionato dal Comune di Piandimeleto e trasmesso con nota prot. n. 548 del 27.01.2023, Ns. prot. n. 151 del 27.01.2023. La conclusione riportata nel format valutatore del caso in esame è la seguente:

la realizzazione di un nuovo invaso in Habitat 6210 favorirà il pascolo e indirettamente il mantenimento di tale Habitat. Inoltre le specie e gli habitat legati alle zone umide saranno anche esse favorite.*

Tenuto conto di quanto sopra citato, è possibile concludere che il progetto non determinerà incidenze significative sul sito Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso in riferimento agli obiettivi e alle misure di conservazione di habitat e specie.

Di stabilire che il succitato parere di screening è valido 5 anni a partire dalla data della presente Determinazione.

Conseguentemente e per quanto contenuto nello screening di incidenza positivo succitato, **di rilasciare il nulla osta del Parco ai sensi della L. 394/91 e ss.mm.ii. e dell'Intesa per**

l'istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27, per il progetto di "Opere di miglioramento approvvigionamento idrico per bestiame al pascolo", redatto dallo studio tecnico BENAQUAM Srl, in data novembre 2022, commissionato dal Comune di Piandimeleto e trasmesso con nota prot. n. 548 del 27.01.2023, Ns. prot. n. 151 del 27.01.2023, con le seguenti prescrizioni:

descrizione sintetica tipologia azione/intervento	PRESCRIZIONE
1. Mezzi di cantiere, movimentazione macchine, utilizzo della viabilità e occupazione temporanea di suolo per deposito materiali	<ul style="list-style-type: none"> • L'accesso e la movimentazione dei mezzi dovrà svolgersi lungo la viabilità esistente escludendo i sentieri pedonali. • A fine lavori si dovrà avere cura di ripristinare i luoghi e la viabilità che dovesse riportare danneggiamenti. • Gli interventi che comportano l'utilizzo di mezzi meccanici al di fuori delle sedi stradali esistenti, si dovranno eseguire in condizioni meteorologiche favorevoli e preferibilmente a terreno asciutto. • Le eventuali piste di cantiere dovranno avere carattere temporaneo. • Devono essere utilizzate superfici idonee per tipologia, dimensione e collocazione riguardo i movimenti terra e il deposito mezzi durante la fase di cantiere.
2. Seminagione/trasemina prevista in progetto	<ul style="list-style-type: none"> • I previsti movimenti di terra o impianti di cantiere per la realizzazione delle opere, dovranno prevedere la sistemazione a verde dall'area coinvolta, sia durante i lavori che a completamento degli stessi, mediante semine e messa a dimora di essenze vegetali autoctone, e per gli inerbimenti per mezzo di utilizzo del fiorume locale.
3. Escavazioni e movimentazioni di terreno	<ul style="list-style-type: none"> • Gli interventi di sistemazione idraulica e idrogeologica, compresi quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria, dovranno essere effettuati con tecniche e metodi in grado di garantire la continuità dell'ecosistema e la ricostituzione del manto vegetale. • La lavorazione dei suoli e le opere di regimazione delle acque meteoriche, dovranno garantire la corretta corrivazione delle acque, senza perdita di suolo e danni alla fertilità. • Lo smaltimento del materiale di risulta dagli scavi deve essere conforme alle norme in materia in vigore. • In ogni caso, per quanto riguarda la stabilità del terreno in relazione ai movimenti terra previsti, tenuto conto delle tematiche relative al vincolo idrogeologico esistente, si rimanda alle eventuali specificazioni espresse in altri pareri di competenza in materia e alle PMPF regionali oltre che alle norme generali e regionali di settore.
4. Opere	<ul style="list-style-type: none"> • Gli interventi dovranno garantire la minimizzazione dell'impatto ambientale. Le tecniche e i materiali utilizzati dovranno assicurare una ottimale durata e protezione idrogeologica e dovranno inserirsi nel contesto paesaggistico. • Il telo impermeabile del laghetto artificiale per colorazione e per finitura si inserisca perfettamente nel contesto ambientale/paesaggistico del sito. • Gli interventi non devono comportare variazioni della conformazione del terreno o del reticolo idrografico. • In ogni caso, per quanto riguarda la realizzazione dell'opera in

	relazione alle componenti paesaggistiche, si rimanda alle eventuali specificazioni espresse in altri pareri di competenza in materia.
5. Rischio incendi	<ul style="list-style-type: none"> • I mezzi meccanici dovranno essere a norma di legge in materia di sicurezza anche rispetto i rischi di innesco incendi.
6. Scarico di rifiuti al suolo	<ul style="list-style-type: none"> • Le lavorazioni mediante mezzi meccanici comportano il rischio di produrre sversamenti di olio e carburanti al suolo o che vengano dispersi rifiuti. La ditta esecutrice dovrà mettere in atto tutte le misure idonee al fine di ridurre e gestire tale rischio. • In ogni caso tali rischi dovranno essere ridotti mediante l'utilizzo di contenitori a tenuta stagna. In caso dovessero verificarsi sversamenti di sostanze inquinanti, la ditta esecutrice dovrà attuare direttamente, se autorizzata, o incaricare una ditta specializzata per la rimozione degli inquinanti e la bonifica delle aree e dei materiali contaminati secondo la norma vigente.
7. Gestione dei rifiuti (in generale)	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti gli addetti alla realizzazione delle opere di progetto dovranno adottare comportamenti rispettosi dell'ambiente, tra cui la raccolta dei rifiuti e lo smaltimento degli stessi secondo le norme in vigore in materia. • Gli addetti dovranno eseguire specifiche verifiche per la presenza di rifiuti a fine turno e fine cantiere, e provvederne alla rimozione e smaltimento in discariche autorizzate.
8. Salvaguardia vegetazione in essere	<ul style="list-style-type: none"> • Durante la realizzazione delle opere e in fase di cantiere, si dovrà fare particolare attenzione a non danneggiare la vegetazione arborea e arbustiva autoctona anche limitrofa presente negli habitat d'importanza comunitaria. La movimentazione dei mezzi non dovrà danneggiare eventuali popolamenti arborei e arbustivi esistenti. Qualora si renda necessario rimuovere la vegetazione esistente come indicato nel progetto si rimanda alla L. R. Marche 6/2005 e s.m.i. in particolare per quanto riguarda l'art. 4 comma 4 e alle PMPF regionali oltre che alle ulteriori norme generali e regionali di settore.
9. Direzione lavori e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> • Le DD.LL. dovrà sincerarsi che tutte le attività legate alla realizzazione del laghetto artificiale siano svolte nel massimo rispetto dell'ambiente circostante e delle sue diverse componenti, al fine di prevenire e/o minimizzare eventuali azioni di disturbo in particolare su flora, fauna, habitat e assetto idrico e idrogeologico.

Di fare presente che eventuali variazioni di carattere sostanziale venissero apportate al progetto (intervento generale e primo stralcio presentati), saranno oggetto di ulteriori pareri per quanto di nostra competenza.

Di dare atto che il Nulla osta succitato è stato emesso in seguito al parere di Valutazione di Incidenza positiva, ai sensi del DPR n. 357/97 e della DGR Marche n. 1661/2020;

Di dare atto che il presente nulla osta è rilasciato ai soli fini stabiliti dall'art. 13 della Legge 6 dicembre 1991, n.394, "Legge quadro sulle aree protette" e s.m.i., facendo salvi i requisiti richiesti dalle leggi, diritti di terzi, autorizzazioni, ulteriori pareri, prescrizioni e nulla-osta di competenza di questo e di altri Enti preposti per legge, tra cui l'autorizzazione agli interventi di competenza del Ministero della Difesa – Demanio militare – Poligono di Carpegna.

Di dare atto che avverso il rilascio del presente nulla osta, ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L.394/91 e s.m.i., è ammesso ricorso giurisdizionale anche da parte delle associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi della Legge 8 luglio 1986, n. 349.

Di trasmettere copia della presente Determinazione al Comune di Piandimeleto e, per opportuna conoscenza, al Poligono di Carpegna e, in quanto VInCA, agli organi preposti al controllo, tenuto conto che l'originale del provvedimento è conservato agli atti presso l'Ufficio Tecnico dell'Ente Parco.

La presente Determinazione, infine:

- non comporta impegno di spesa a carico dell'Ente Parco;
- va inserita nel registro delle determinazioni, tenuto presso l'ufficio tecnico e nel registro generale delle determinazioni dell'Ente Parco;
- ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza amministrativa, sarà pubblicata all'albo Pretorio dell'Ente Parco, da oggi, per 15 giorni consecutivi e nella sezione trasparenza;
- la Valutazione di incidenza, allegata al presente atto, sarà trasmessa e pubblicata secondo le norme in materia in vigore e richiamate nell'atto stesso.

Il Responsabile del settore tecnico

Arch. Silvia V. Soragna



**Format per Screening di Valutazione di incidenza per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività
Istruttoria del Valutatore di Screening specifico**

Oggetto P/P/I/A:	OPERE DI MIGLIORAMENTO DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO PER IL BESTIAME AL PASCOLO – Intervento generale e progetto definitivo del primo stralcio funzionale
Tipologia P/P/I/A:	<input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici <input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici <input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici <input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali <input type="checkbox"/> Altri piani o programmi: <input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 <input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici <input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua <input type="checkbox"/> Attività agricole <input type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc. <input checked="" type="checkbox"/> Altro (specificare): Realizzazione di un nuovo invaso artificiale
Proponente:	COMUNE DI PIANDIMELETO PROGETTISTA: Benaquam S.r.l Rif. Prot. n.548 del 27.01.2023, Ns. Prot. n.151 del 27.01.2023

La proposta è assoggetta alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell'ambito di altre procedura integrate VIA/VAS -V.Inc.A.?

SI NO

Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare:

.....

.....

**SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE
PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA**

1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: MARCHE Comune: PIANDIMELETO Prov.: PESARO E URBINO Località/Frazione: Poligono Militare di Carpegna Indirizzo: Zona Monte Cassinelle		<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>					
Particelle catastali: <i>(se ritenute utile e necessarie)</i>	<table border="1"> <tr> <td>Foglio 10</td> <td>Mapp. 85, 116, 117, 118, 119, 122 e 141</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>		Foglio 10	Mapp. 85, 116, 117, 118, 119, 122 e 141			
Foglio 10	Mapp. 85, 116, 117, 118, 119, 122 e 141						

Coordinate geografiche: <i>(se ritenute utili e necessarie)</i> S.R.:	LAT.					
	LONG.					

Nel caso di **Piano/Programma**, descrivere area vasta di attuazione *(oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione di piano o programma)*:

.....
.....

1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE *(compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)*

<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/I/A	SI	NO	Relazione descrittiva ed esaustiva dell'intervento/attività		
<input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano			<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili		
<input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma			<input type="checkbox"/> Cronoprogramma di dettaglio		
<input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere			<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: Computo metrico estimativo progetto generale Computo metrico estimativo primo stralcio funzionale	X	
<input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere			<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: Relazione generale progetto generale Relazione generale primo stralcio funzionale	X	
<input type="checkbox"/> Adeguate cartografie dell'area di intervento (anche GIS)			<input type="checkbox"/> Altro: Relazione botanico vegetazionale	X	
<input type="checkbox"/> Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie	X		<input type="checkbox"/> Altro:		
<input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>					

La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata?

SI NO

Se, **No**, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.1 e 7:

.....
.....

1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

Descrivere (oppure fare riferimento alle specifiche della documentazione presentata dal proponente):

- La realizzazione di un nuovo invaso artificiale in trincea (volume mc 7.600; superficie mq 2.600; profondità max 3.50 mt) alimentato da drenaggi realizzati per mezzo di condotte; il laghetto servirà alcuni abbeveratoi esistenti sempre per mezzo di condotte. Il primo stralcio funzionale di progetto prevede la realizzazione di una parte dell'invaso generale per un volume di circa 875 mc di bacino utile sempre profondo max 3.50 mt.
- Il nuovo invaso artificiale sarà recintato nel perimetro esterno per mezzo di recinto in pali di legno e rete metallica oltre ad essere dotato di filo elettrico alimentato da batterie a pannelli solari.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000			
SITI NATURA 2000			
SIC	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZSC	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>
ZPS	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>
		IT 5310026	Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello
		IT _ _ _ _ _	
Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di Gestione	<p style="text-align: center;"><u>Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo</u></p> <p>IT 5310026 Strumento di gestione: Piano di Gestione dei SITI NATURA 2000 SIC IT 5310003, SIC IT 5310004, SIC IT5310005 e ZPS IT 5310026</p> <p>IT _ _ _ _ _ Strumento di gestione:</p> <p>IT _ _ _ _ _ Strumento di gestione:</p> <p style="text-align: center;"><i>(compilare solo se utile alla valutazione della proposta)</i></p>		
<p>2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Are Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP 0969 Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello</p> <p>Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta <i>(se disponibile e già rilasciato)</i>: </p> <p>Riportare eventuale elementi rilevanti presenti nell'atto <i>(se utile)</i>: </p>		
<p>Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)? <i>(verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna)</i></p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Si, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto:</p> <p>Indicare eventuali vincoli presenti: Paesaggistico, Idrico, Idrogeologico</p>			

2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000

- Sito cod. IT _____ distanza dal sito:..... (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito:..... (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito:..... (_ metri)

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi??

Si No

Se, **Si**, descrivere perchè:

.....

SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERASSATO/I

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla Valutazione di incidenza sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening? (se, **No**, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata – sez. 12).

SI NO

Se, **No**, perchè:

.....

SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000

SITO NATURA 2000 – cod. sito IT 5310026

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P//P/I/A

(n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)

STANDARD DATA FORM <i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),</i>	STATO DI CONSERVAZIONE <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE <i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i>	PRESSIONI E/O MINACCE <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>
3140: Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara spp</i>	Discreto	Mantenimento dell'apporto di acqua nelle pozze artificiali, periodica ripulitura per il mantenimento dell'invaso ed eliminazione delle elofite colonizzatrici.	Nessuna

3150: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	Discreto	Mantenimento dell'apporto di acqua alle pozze artificiali, periodica ripulitura per il mantenimento dell'invaso ed eliminazione delle elofite colonizzatrici	Nessuna
5130 "Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli"	Ottimo	avviare degli studi sulla dinamica delle popolazioni per un'accurata gestione dello stesso. Bisognerebbe assecondare la colonizzazione delle praterie da parte degli arbusteti in stazioni con elevata pendenza ed elevato rischio di erosione favorendo il recupero di stabilità dei substrati ed asportarli nelle aree di recupero a pascolo	Nessuna
6110*: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion</i> albi	Buono	Mantenimento dell'attuale assetto gestionale	D01.01: Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate) G05.01: Calpestio eccessivo
6210*: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)"	Soddisfacente	Mantenimento dell'attuale gestione agro-pastorale mediante le pratiche dello sfalcio e successivo pascolamento Azione 5 (RE) del Piano di Gestione dei siti Rete natura 2000 – Parte II° "Strategie e Azioni". Vedi allegato Azione 8 (IN) del Piano di Gestione dei siti Rete natura 2000 – Parte II° "Strategie e Azioni". Vedi allegato	A04.01: Pascolo intensivo A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo G01.02: Escursionismo a piedi, cavallo e veicoli non motorizzati K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione) Fattori di Minaccia vedi anche Piano di Gestione dei siti Rete natura 2000 – Parte I° Capitolo "Agricoltura e Zootecnia"
6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	Soddisfacente	provvedere al controllo dell'avanzata degli arbusti per garantire il mantenimento delle praterie secondarie	Nessuna
6430: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	Buono	Mantenere l'attuale gestione	Nessuna
6510: Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	Buono	La sopravvivenza dell'habitat dipende dal mantenimento delle pratiche culturali e della composizione specifica di specie che si attuano mediante la gestione tradizionale consistente nello sfalcio periodico, mediante trasemine operate periodicamente con specie autoctone, concimazioni organiche naturali ed eventuale irrigazione di soccorso durante il periodo estivo.	Nessuna
9180*: Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	Soddisfacente	Regolare la gestione in modo da evitare le minacce indicate nella tabella soprastante.	Nessuna
91L0: Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)	Buono	Regolamentazione del pascolamento intraforestale ed adeguamento della gestione forestale	B02: Gestione forestale B06: Pascolamento all'interno del bosco B07: Attività forestali non elencate D01.02: Strade D02.01: Linee elettriche e

			telefoniche J01.01: Incendi di origine antropica K04.05. Danni da erbivori B02: Gestione forestale (ceduazione)
9210*: Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	Buono	Conversione all'alto fusto avendo però l'accortezza di rispettare le specie arbustive e la diversità in essenze arboree. Tali interventi dovranno quindi essere effettuati al fine di favorire la conversione di tutte le ceppaie delle essenze arboree, senza distruggere o ridurre la vegetazione arbustiva.	Nessuna
Cerambyx cerdo	Incerta	con i dati a disposizione non si possa essere certi della sua assenza, non è possibile definire una strategia di gestione della specie	Nessuna
Eriogaster catax	Buona	Ripristino delle siepi e tutela dei margini boschivi e delle radure interne	A07: Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici A10.01: Rimozione di siepi e filari alberati J01.01: Incendi di origine antropica
Euphydryas aurinia	Buona	Considerata l'importanza della presenza di prateria di origine antropica per la conservazione delle locali popolazioni della specie è auspicabile scongiurare l'abbandono del pascolo bovino nelle aree in cui sia stata rilevata la presenza della specie.	A04.01: Pascolo intensivo A07: Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici J01.01: Incendi di origine antropica
Euplagia quadripunctaria	Buona		Nessuna
Lucanus cervus cervus	Incerta	Prevedere un piano per lasciare in situ ceppaie e alberi morti (a terra e in piedi).	B02.04: Rimozione degli alberi morti o morenti B02.06: Diradamento dello strato arboreo B02: Gestione forestale (ceduazione) Dimensione limitata delle popolazioni
Morimus asper	Incerta	Prevedere il rilascio nei boschi di una adeguata quantità di legno morto a terra (almeno 10 m³ per ha) con diametro maggiore di 10 cm. Tutela rigorosa di alberi senescenti o morti in piedi e del legno morto al suolo.	B02.04: Rimozione degli alberi morti o morenti B02.06: Diradamento dello strato arboreo B02: Gestione forestale (ceduazione) Dimensione limitata delle popolazioni
Barbus plebejus	Buona	Conservazione delle condizioni di naturalità dei corsi d'acqua e della comunità ittica presente	I01: Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.06: Prelievo di acque superficiali H1: Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) K03.04: Predazione (fauna)
Rutilus rubilio	Discreta	Aspetto positivo è la presenza nel torrente Mutino di una comunità ittica composta esclusivamente da specie autoctone. Tale situazione andrebbe attentamente preservata evitando di introdurre volontariamente od	I01: Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.06: Prelievo di acque superficiali H1: Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) K03.04: Predazione (fauna)

		involontariamente specie di origine esotica, mediante ripopolamenti non controllati o l'entrata in comunicazione di ambienti letici presenti nel bacino del Mutino con l'asta fluviale principale magari in situazioni di eventi idrologici eccezionali.	
Salmo cetti	Discreta	una popolazione di trota autoctona nel fosso delle Madonne mediante la dismissione delle attuali pratiche di ripopolamento ed interventi mirati di eradicazione e ripopolamento con trote autoctone.	F02.03.02: Pesca con l'amo I01: Specie esotiche invasive (animali e vegetali) I03.01: Inquinamento genetico (animali) H1: Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.05.02: Modifica della struttura dei corsi d'acqua J02.06: Prelievo di acque superficiali
Telestes muticellus	Buona	Aspetto positivo è la presenza nel torrente Mutino di una comunità ittica composta esclusivamente da specie autoctone. Tale situazione andrebbe attentamente preservata, evitando di introdurre volontariamente od involontariamente specie di origine esotica, mediante ripopolamenti non controllati o l'entrata in comunicazione di ambienti letici presenti nel bacino del Mutino con l'asta fluviale principale magari in situazioni di eventi idrologici eccezionali	I01: Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.06: Prelievo di acque superficiali H1: Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) K03.04: Predazione (fauna)
Triturus carnifex	Discreta	All'interno del sito è necessario attivare una politica concreta di gestione delle piccole zone umide presenti in accordo con gli allevatori. Inoltre sarebbe auspicabile effettuare una capillare campagna di comunicazioni contro la liberazione di pesci all'interno delle pozze, degli stagni e dei fontanili, fenomeno peraltro già riscontrato nella ZPS.	A02.01 Intensificazione agricola Abbeveratoi con struttura non idonea all'utilizzo da parte della piccola fauna Gestione degli abbeveratoi non idonea all'utilizzo da parte della piccola fauna A04.01: Pascolo intensivo H01: Inquinamento delle acque superficiali J02.05.03: Modifica dei corpi d'acqua fermi Riduzione dei siti riproduttivi K03.04: Predazione (fauna)
Lanius collurio	Favorevole	Incrementare la disponibilità di habitat recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti. Gli interventi di recupero devono tuttavia salvaguardare un certo numero di alberi ed arbusti per una densità minima che può essere stimata nel 10% della copertura del suolo. Favorire la riduzione dell'uso di biocidi nelle pratiche agricole.	A04.03 Assenza di pascolo o sottoutilizzo A07 Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici K02.01 Cambiamento nella composizione specifica (successione)
Circaetus gallicus	Sfavorevole inadeguato	Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive. Incrementare la disponibilità di risorse trofiche recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva	A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo D02.01.01: Linee elettriche e telefoniche aeree K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)

		<p>presenza di specie erbacee invasive e arbusti.</p> <p>Mettere in sicurezza le linee elettriche presenti nel sito con priorità per quelle nelle aree aperte.</p> <p>Favorire la prosecuzione dell'avviamento ad alto fusto delle formazioni forestali.</p> <p>Favorire la presenza ed incremento di esemplari arborei di grandi dimensioni.</p> <p>Conservare nuclei di conifere nelle fasi di transizione dei rimboschimenti verso formazioni di latifoglie.</p> <p>Nelle aree in cui sono presenti nidi vietare gli interventi di gestione del bosco nel periodo 1 aprile – 15 agosto</p>	
Anthus campestris	Sfavorevole inadeguato	<p>Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive.</p> <p>Incrementare la disponibilità di habitat recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti.</p>	<p>A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo</p> <p>K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)</p>
Pernis apivorus	Non noto	<p>Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive.</p> <p>Incrementare la disponibilità di risorse trofiche recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti.</p> <p>Favorire la pratica dello sfalcio e del successivo pascolo nelle aree soggette tradizionalmente a questa pratica.</p> <p>Mettere in sicurezza le linee elettriche presenti nel sito con priorità per quelle nelle aree aperte.</p> <p>Favorire la prosecuzione dell'avviamento ad alto fusto delle formazioni forestali.</p> <p>Conservare nuclei di conifere nelle fasi di transizione dei rimboschimenti verso formazioni di latifoglie.</p> <p>Nelle aree in cui sono presenti nidi vietare gli interventi di gestione del bosco nel periodo 15 aprile – 15 agosto.</p>	<p>A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo</p> <p>D02.01.01: Linee elettriche e telefoniche aeree</p> <p>K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)</p>
Falco peregrinus	Non noto	<p>Mettere in sicurezza le linee elettriche presenti nel sito con priorità per quelle nelle aree aperte.</p>	<p>D02.01.01: Linee elettriche e telefoniche aeree</p>
Falco biarmicus	Non noto	<p>Mettere in sicurezza le linee elettriche presenti nel sito con priorità per quelle nelle aree aperte.</p> <p>Applicare il D.G.R. 1471/08 nella rete Natura 2000 vieta nel periodo dal 1 gennaio al 31 agosto le attività a meno di 500 dai siti di nidificazione (per il lanario è sufficiente dal 1 gennaio al 15 giugno).</p>	<p>D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche aeree</p> <p>G01.02 Escursionismo a piedi, cavallo e veicoli non motorizzati</p>

		<p>Spostare l'area di sosta sul crinale presso il Castello di Pietrarubbia più a valle verso la struttura ricettiva in quanto questa può indurre i visitatori a soste anche prolungate sul sito con conseguenze serie sulla nidificazione fino all'abbandono del sito.</p>	
Emberiza hortulana	Sfavorevole cattivo	<p>Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive. Favorire la pratica dello sfalcio e del successivo pascolo nelle aree soggette tradizionalmente a questa pratica. Favorire la permanenza delle coltivazioni nelle sue forme tradizionali.</p>	<p>A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo A07: Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)</p>
Caprimulgus europaeus	Favorevole	<p>Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive. Incrementare la disponibilità di risorse trofiche recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti. Favorire la pratica dello sfalcio e del successivo pascolo nelle aree soggette tradizionalmente a questa pratica.</p>	Nessuna
Lullula arborea	Favorevole	<p>Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive. Gli interventi di recupero devono tuttavia salvaguardare un certo numero di alberi ed arbusti per una densità minima che può essere stimata nel 10% della copertura del suolo. Incrementare la disponibilità di habitat recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti. Gli interventi di recupero devono tuttavia salvaguardare un certo numero di alberi ed arbusti per una densità minima che può essere stimata nel 10% della copertura del suolo.</p>	<p>A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)</p>
Canis lupus	Monitoraggio tuttora in corso Non noto	<p>Prevenire i danni al patrimonio zootecnico, finalizzata alla mitigazione dei conflitti sociali. Gestione forestale con criteri naturalistici, in corrispondenza delle aree meno accessibili e potenzialmente strategici (con priorità delle aree prossime alle acque di scorrimento superficiale). Mitigazione degli impatti, relativi al traffico veicolare. Mantenimento delle popolazioni di prede. Mitigare gli impatti relativi all'attività venatoria</p>	<p>B0: Gestione forestale D01.02: Altri tipi di strade F03.02.03: Trappolaggio, uso del veleno e bracconaggio F03.01.02: Caccia e raccolta di animali selvatici terrestri</p>

4.1 - Determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000

<p>La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, Si, in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito?</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	---

SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA

5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000

La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening?

SI NO

Se, **No**, perché:

.....

.....

.....

.....

Specificare gli elementi del P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000:

1.
2.
3.
4.
5.

5.2 - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (A) "Verifica completezza integrazioni".

SI NO

Se SI, perché:

.....

5.3 - Analisi di eventuali effetti cumulativi di altri P/P/I/A

Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000?

SI NO

Se, Si, quali:

1.
2.
3.
4.

In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame?

Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici:

1.
2.
3.
4.

SEZIONE 6 – VERIFICA CONDIZIONI D'OBBLIGO

(n.b. sezione da compilare solo se sono state adottate le condizioni d'obbligo)

6.1 – Sono state inserite condizioni d'obbligo per la realizzazione della proposta?

SI NO

6.2 - Sono state correttamente individuate Condizioni d'obbligo coerenti con la proposta?

(n.b. per ogni condizione d'obbligo inserita valutare se corretta/coerente ed idonea Si/No)

Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:

.....

Condizioni d'obbligo inserite:

- | | |
|---------|---|
| ➤ | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| ➤ | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| ➤ | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| ➤ | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |

Se **No**, perché:

.....
.....

6.3 - Sono state richieste integrazioni e/o l'inserimento di ulteriori Condizioni d'obbligo? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (B) "Verifica completezza integrazioni".

SI NO

Se **SI**, perché:

.....
.....

SEZIONE 7- VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE

Con comunicazione n..... (citare riferimento) ... sono state richieste integrazioni al proponente. Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

SI NO

Se **No**, procedere all'archiviazione dell'istanza.

Se **Si**, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:

.....

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta (5.2)?

- | | |
|----------|---|
| 1) | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| 2) | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| 3) | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza**- sez. 12)

.....

Se, **Si**, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa riguardo le Condizioni d'Obbligo è completa e coerente con la richiesta (6.3)?

- | | |
|----------|---|
| 1) | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
|----------|---|

- 2) SI NO
 3) SI NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza** – sez. 12)

.....

SEZIONE 8 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

8.1 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

SI NO

Se **SI**, quali:

1.
 2.
 3.

8.2 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?

SI NO

Se **SI**, quali:

1.
 2.
 3.

8.3 La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI NO

Se **Si**, concludere lo screening negativamente e specificare le motivazione (da riportare in sez. 11):

.....

Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI NO

Se **No**, perché:

.....

Le Condizioni d'obbligo inserite sono sufficienti a garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito?

SI NO

Se **No**, perché:

.....

SEZIONE 9 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

9.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta:

- 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
-
-

Possibile perdita di habitat di interesse comunitario:

- cod. habitat: 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)

No

SI

- Permanente
- Temporaneo

Superficie interessata max 2600 mq

Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario:

cod. habitat:

(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)

No

SI

- Permanente
- Temporaneo

9.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO

Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta:

-
-
-

<p>Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario:</p> <p>specie: Avifauna legata agli ambienti a prateria</p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i></p>	<p><input type="checkbox"/> No</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> Permanente</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Temporaneo</p> <p>Durante le fasi di cantiere</p>
--	------------------------------------	---

<p>Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario <i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i></p> <p>specie:</p> <p>N. coppie, individui, esemplari da SDF:</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p>Stima n. (coppie, individui, esemplari) persi:</p>
<p>Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie:</p> <p>specie:</p> <p>tipologia habitat di specie:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni habitat di specie coinvolto)</i></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> Permanente</p> <p><input type="checkbox"/> Temporaneo</p>
<p>9.3 – Valutazione effetti cumulativi</p>	<p>Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se Si, quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>9.4 – valutazione effetti indiretti</p>	<p>La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se Si, quali:</p> <p>La realizzazione di un nuovo invaso, seppur artificiale, consentirà il potenziamento del pascolo che indirettamente favorisce il mantenimento dell’Habitat 6210*.</p> <p>Inoltre il nuovo invaso rappresenta un potenziale sito per l’insediamento degli habitat 3140, 3150, già presenti nella ZPS e relative specie di interesse comunitario.</p>	

SEZIONE 10 - SINTESI VALUTAZIONE

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario

SI NO

Se, Sì, perché:

La realizzazione di un nuovo invaso, seppur artificiale, consentirà il potenziamento del pascolo che indirettamente favorisce il mantenimento dell'Habitat 6210*.

Inoltre il nuovo invaso rappresenta un potenziale sito per l'insediamento degli habitat 3140, 3150, già presenti nella ZPS e relative specie di interesse comunitario.

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario

SI NO

Se, Sì, perché:

Incidenze positive indirette sugli anfibi e la fauna legata alle zone umide. Nello specifico la realizzazione di un nuovo invaso favorirà l'insediamento di tritoni

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?

SI NO

Se, Sì, perché:

.....

SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO

Conclusioni e motivazioni (parere motivato): (n.b. da riportare nel parere di screening)

La realizzazione di un nuovo invaso in Habitat 6210* favorirà il pascolo e indirettamente il mantenimento di tale Habitat. Inoltre le specie e gli habitat legati alle zone umide saranno anche esse favorite.

Tenuto conto di quanto sopra citato, è possibile concludere che il progetto non determinerà incidenze significative sul sito Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso in riferimento agli obiettivi e alle misure di conservazione di habitat e specie.

SEZIONE 12 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING

	Esito positivo	Esito negativo	
<p><u>ESITO DELLO SCREENING:</u></p> <p><i>(le motivazioni devono essere specificate nella sezione 11)</i></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> POSITIVO (Screening specifico) <i>Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.</i></p>	<p><input type="checkbox"/> NEGATIVO</p> <p><input type="checkbox"/> RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA</p>	
		<p><input type="checkbox"/> ARCHIVIAZIONE ISTANZA <i>(motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 8. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo)</i> Specificare <i>(se necessario)</i>:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
Ufficio / Struttura competente:	Valutatore	Firma	Luogo e data
<p>ENTE PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO -Settore Tecnico-</p>	<p>ARCH. SILVIA VITTORINA SORAGNA</p>	<p> </p>	<p>CARPEGNA 28.02.2023</p>

Scheda azione Azione 5.	Codice del SIC/ZPS	IT5310003 – IT5310004 – IT5310005 – IT5310026	
	Nome del SIC/ZPS		
	Titolo dell'azione	Tutela delle praterie da interventi agronomici non opportuni.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutte le praterie naturali e semi-naturali presenti nel sito.		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	La composizione floristica è uno degli elementi essenziali per garantire la conservazione delle praterie naturali e semi-naturali presenti nel sito. Un'alterazione artificiale dell'abbondanza delle diverse specie presenti rappresenta una minaccia significativa al raggiungimento degli obiettivi del Piano. La situazione più critica appare quella delle praterie ricadenti nelle aree utilizzate come piste da sci nelle quali vengono periodicamente effettuate delle trasemine con sementi commerciali.		
Indicatori di stato	Composizione floristica delle praterie naturali e semi-naturali.		
Finalità dell'azione	Tutela della composizione floristica delle praterie naturali e semi-naturali		
Descrizione dell'azione e programma operativo	E' vietata la trasemina con miscugli commerciali, la concimazione e spandimento di reflui zootecnici nelle praterie naturali e semi-naturali. La concimazione è consentita nelle praterie dell'Alleanza <i>Cynosurion cristati</i> e dell'ordine <i>Arrhenatheretalia</i> .		
Descrizione dei risultati attesi	Conservazione della composizione floristica naturale delle praterie		
Interessi economici coinvolti	Proprietari o conduttori delle aree con praterie naturali e semi-naturali		
Soggetti competenti			
Priorità dell'azione	Altissima		
Tempi e stima dei costi	Dall'entrata in vigore del Piano		
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento			
Riferimenti e allegati tecnici			

Scheda azione	Codice del SIC/ZPS	IT5310003 – IT5310004 – IT5310005 – IT5310026	
	Nome del SIC/ZPS		
	Titolo dell'azione	Razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche nelle aree di pascolo	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il sito		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	La carenza di punti di abbeveraggio determina una distribuzione non omogenea del bestiame al pascolo con la conseguenza che alcune aree sono sottoutilizzate ed altre, intorno ai fontanili, soggette a sovrapascolo e ad eccessivo calpestio con conseguente rottura del cotico erboso, nitrificazione e innesco di fenomeni erosivi.		
Indicatori di stato	Numero punti d'abbeveraggio realizzati		
Finalità dell'azione	Garantire lo stato di conservazione delle praterie attraverso una distribuzione omogenea del bestiame al pascolo Creazione di aree idonee alla riproduzione degli anfibi e utilizzabili per bere ed alimentarsi da parte dei chiroterri.		
Descrizione dell'azione e programma operativo	<p>Limitare fenomeni da sovraccarico nelle aree di abbeveraggio (raccolte d'acqua, abbeveratoi) realizzando nelle aree a maggiore intensità di pascolamento un numero di punti d'acqua congruo con il numero di capi e con la presenza di acqua e omogeneamente distribuito sul territorio. I punti d'acqua dovranno avere anche caratteristiche idonee all'insediamento di anfibi e all'utilizzo da parte dei chiroterri. Tendenzialmente, nelle aree con substrato calcareo si incentiverà la realizzazione di nuovi fontanili mentre su substrato marnoso-arenaceo di nuovi laghetti.</p> <p>La realizzazione di nuovi punti di abbeveraggio dovrà essere prioritariamente effettuata nelle aree soggette agli interventi di decespugliamento di cui all'Azione 3.</p> <p>Gli interventi dovranno seguire i seguenti criteri:</p> <p>Fontanili</p> <p>Nel caso in cui sia previsto il restauro della vasca perché compromessa da lesioni o cedimenti delle pareti, prevedere appropriati interventi in muratura, utilizzando possibilmente tecniche analoghe a quelle dell'architettura originaria del manufatto.</p> <p>Il materiale utilizzato per impermeabilizzare le vasche, necessario a preservare l'integrità nel tempo delle strutture, dovrà essere ecocompatibile e atossico idoneo al contenimento di acqua potabile, privo inoltre di sostanze antiagali e antifungine, la cui presenza precluderebbe l'instaurarsi di un equilibrato ecosistema acquatico.</p> <p>Nel cronoprogramma di esecuzione dei lavori, in linea generale, e soprattutto se questi comportano utilizzo di materiali quali cemento o altri leganti, prevedere di intervenire a fine estate, autunno o inverno.</p> <p>Prevedere in tutte le situazioni possibili, un sistema per il troppo pieno costituito da una scanalatura praticata sul bordo superiore della vasca, che esclude, come nel caso di fori e tubatura, il rischio di occlusione e tracimazione su tutte le pareti esterne e conseguenti infiltrazioni d'acqua che accelerano il degrado della struttura. Escludere in ogni caso fori nella parte inferiore della vasca.</p> <p>In tutti i siti in cui è prevista la sostituzione di vasche lesionate o totalmente deteriorate, porre particolare attenzione affinché sia mantenuta la continuità tra una vasca e l'altra.</p> <p>In presenza di terreni in pendenza, in cui il bordo esterno di una o più vasche del fontanile si trovi in prossimità del livello del piano di campagna, attuare tutti gli accorgimenti atti a mantenere un adeguato contatto tra questi mediante pietre e terra reperite in loco preferibilmente senza l'impiego di materiali leganti.</p> <p>Per la realizzazione delle rampe prevedere un piano inclinato con il maggior sviluppo possibile, preferibilmente sul lato lungo della vasca. La rampa di risalita deve avere inizio direttamente sul fondo della vasca e possibilmente distante dall'angolo opposto di circa 1/3-1/4 della lunghezza della parete.</p> <p>La larghezza ideale della rampa è di 20-25 cm, tuttavia, nei fontanili con uno sviluppo in larghezza contenuto, una rampa interna di tali dimensioni ridurrebbe eccessivamente la capacità della vasca, in</p>		